

Da uno dei nostri inviati CANNES — Attenzione tesa, interesse partecipe. Il Mondo nuovo (in francese *La nuit de Varennes*) di Ettore Scola, il primo dei «cavalli di razza» italiani a scendere in campo sugli schermi di Cannes nella rassegna competitiva ufficiale. Dopo la proiezione, critici e spettatori francesi si sono tenuti di massima ad un atteggiamento di stretto riserbo. Segno evidente che il film è piaciuto? Non necessariamente, ma non si può nemmeno supporre che non sia stato apprezzato. Ci sono molti fattori «collaterali» che giocano tanto a favore, quanto a sfavore dell'opera di Scola. Fattori che, certo, il cineasta italiano non ignora e che, però, preferisce confinare nell'ambito delle casuali coincidenze o delle arbitrarie illusioni.



Il film di Scola apre il concorso

Cannes 1982 a un anno da Varennes

Significativa è, infatti, al proposito la risposta che Scola medesimo dà ad una insidiosa questione postagli dal *Nouvel Observateur* («*La nuit de Varennes* è un film molto francese, molto classico, molto mitterrandiano, no? Si potrebbe persino dire che è il primo film "di regime", e che giunge puntuale dall'Italia per commemorare il "nuovo mondo" francese, nato il 10 maggio 1981...»). «Non credo che si possa attribuire al mio film l'etichetta "mitterrandiano". O, altrimenti, è mitterrandiano perché risulta un'opera di sinistra e che quindi trova automaticamente un'eco nella Francia attuale...».

Ben detto, anche perché condivisi per gran parte l'idea di Scola che *La nuit de Varennes*, oltre a non essere meccanicamente integrabile al dibattito politico che oggi divampa qui sul primo piano del potere socialista, riveste implicazioni tutte proprie, legate tanto al fervido mondo poetico dello scampato Sergio Amidei (che ha avuto un ruolo determinante nell'ideazione e nella sceneggiatura), quanto specificamente alla personalissima versatilità di Scola nell'affrontare un elemento di più largo respiro rispetto alle sue pur pregevoli

opere del passato (*Una giornata particolare*, ad esempio). Il mondo nuovo ci era parso, del resto, fin dall'anteprima romana in occasione del Premio René Clair un film ricco, composito e fitto di non effimere illuminazioni. Il proposito generale dell'opera risulta per se stesso appassionante: proporre nell'arco di un giorno e di una notte — dal 21 al 22 giugno 1791 — la fine di un'epoca storica prospettata attraverso le vicende sbriolate, accidentali di una eterogenea congrega di personaggi emblematici (Restif de la Bretonne, Casanova, Tom Paine, una contessa, ecc.) e di anonimi ma rappresentativi compari (il giovane giacobino,



In alto, il mondo nuovo di Scola; qui sopra, «La vela incantata»

una cantante piccolo-cocotte, il magistrato reazionario, ecc.) tutti lanciati, nel colmo della rivoluzione, verso un fatto storico epocale (l'arresto del re di Francia Luigi XVI) di cui appaiono più gli inerti, disorientati spettatori che i testimoni lucidamente consapevoli.

Strutturato secondo schemi narrativi variamente modulati su un didascalismo ben temperato (alla maniera del Rosellini della *Presca* del potere da parte di Luigi XIV) e su una trasfigurazione lirica dalle molte rifrangenze letterarie e filosofiche, il *Mondo nuovo* si prospetta così come una complessa moralità che, pur rifacendosi a una vicenda di un remoto passato, palesa rivelatrici trasparenze su una questione civile tuttora irrisolta e attualissima quale può essere la pratica dello spirito di tolleranza, di comprensione degli uomini come degli eventi più controversi e contraddittori, con una disponibilità razionale davvero spregiudicata.

Da uno dei nostri inviati CANNES — Appena all'inizio della gara, il Festival ha messo a segno ieri un bel colpo, inserendo all'ultima ora tra i concorrenti il nuovo e insolito ventiduesimo, da ventuno che era) un film e un autore la cui storia ha del romanzesco.

«Maledetta» Turchia raccontata da un regista chiuso in prigione

Il regista è il turco Güney, oggi quarantacinquenne. Poeta, scrittore, sceneggiatore, attore, prima di esordire, una quindicina di anni fa, dietro la macchina da presa. Come attore, acquisisce ancora giovane una grande popolarità, anche in prodotti dozzinali (nel 1965 — dichiarò — girò 27 film). Come autore, è presente, e premiato all'occasione, in diversi Festival (Berlino, Locarno, lo stesso Cannes). Tra i suoi titoli dell'ultimo decennio, che lo accreditano presso la critica mondiale, «L'amico del mio gregge», «Il nemico». Spesso, accanto al suo nome, appaiono quelli di stretti collaboratori, anzi coautori, in particolare Serif Günen. La ragione è semplice, quanto drammatica: dal 1972, Yilmaz Güney è vissuto, la maggior parte del tempo, in prigione, residenza coatta, libertà vigilata. L'ottobre scorso, approfittando di una licenza per le festività religiose d'

autunno, è fuggito all'estero (Svizzera, poi Francia). Facciamo un passo indietro. I primi guai con l'apparato repressivo del suo paese, Güney li ha nel 1961, la prima condanna nel 1961: due anni, per aver pubblicato una poesia, ritenuta dalle autorità «di propaganda comunista», su una rivista, della quale dieci numeri su dodici sono stati perseguiti penalmente. Nonostante tutto, nel periodo successivo (come abbiamo accennato sopra), egli può svolgere un'attività piuttosto intensa. Ma, nel 1972, subisce una condanna più pesante, per aver ospitato in casa degli studenti ricercati a seguito di gravi fatti. Una campagna internazionale viene lanciata (perfino Elia Kazan, il delatore dei suoi amici progressisti di Hollywood all'epoca della caccia alle streghe, visita in galera Güney, ricordandosi forse delle pro-

prie origini greco-turche), e il nostro torna libero. Ma, più tardi, immischiato in una rissa (di strada o d'osteria), nella quale rimane ucciso un magistrato, Güney era arrestato, e non lo nega, anche se nega di aver espulso il colpo fatale. I giudici non gli credono, e la sentenza è di diciotto anni di carcere. Güney, con i suoi generosi compagni, a realizzare un'opera di tutto riguardo fatta di figure e di situazioni dislocate nei più vari ambienti. Ma ciò che davvero colpisce, e suscita un salutare sconcerto, è altro. È il fatto che Güney non si limita a una denuncia del regime dei generali attualmente al potere, la quale resta anzi come sfondo, e non solo per motivi di auto-censura. Il suo discorso narrativo investe infatti le radici oscure della questione turca: l'arretratezza tremenda, materiale e morale, il peso d'una

distorta interpretazione dell'Islam, il ritorno a forme di costumi atroci, familiari e di clan, al cui paragone il poliziotto, il soldato, il funzionario e il governatore, considerati da persone civili e moderne. Come quando vediamo marito e moglie sottratti al linciaggio del viaggiatore d'un treno per essere appartati a sfogare, dopo una lunga e dura separazione, il desiderio reciproco. «Vola dirama dunque, per le città e le campagne dell'Anatolia, i destini di cinque detenuti e un permesso. Uno di essi, avendo smarrito il certificato, trascorrerà sotto chiave anche quei pochi giorni. Un altro, tornato al suo villaggio presso il confine con la Siria, dove infierisce la repressione contro i Curdi, finirà per suicidare la causa di questi ultimi. Ma più rilevate, e significative, sono le vicende di Mehmet e di Seyit (le quali hanno poi un

italiano da registrare in queste prime battute del Festival di Cannes è l'avvio della «Quinzaine des réalisateurs» da parte del film di Gianfranco Mingozzi *La vela incantata*, trepida e illuminante vicenda ambientata nei tardi anni Venti che vede tormentati protagonisti due fratelli proletari alle prese, oltreché col problema quotidiano di campare la vita, col torbido clima sociale e politico instaurato, specie nella campagna più fonda e particolarmente nella desolata zona del Delta padano, dal fascismo zelatore della più feroce preparazione classista e protagonista di una eruenta repressione antipopolare.

abbigliamento d'amore WAMPUM



MAGLIETTE - CAMICIE - PANTALONI - GIUBBINI - PIUMINI - E LOVE WEAR

Perdi i capelli?

Agisci alla base del problema.

Neril può aiutarti a combattere la caduta dei capelli. Per favorire la sua azione equilibrante, massaggio accuratamente e delicatamente il cuoio capelluto. La formula Neril, coadiuvante nella prevenzione della caduta dei capelli, nasce da 6 anni di ricerche nei Laboratori Dr. Dralle di Amburgo. Il trattamento Neril è stato sottoposto a severissimi test. Può dare seri risultati già in 8-12 settimane, se seguito con costanza e regolarità.

Parlane con il dermatologo.

LOZIONE E SHAMPOO

NERIL®

TRATTAMENTO EQUILIBRANTE

solo in farmacia

dei Laboratori Scientifici Dr. Dralle Amburgo

Lou Grant, eroe tv sconfitto dai «kleenex»

Nostro servizio LOS ANGELES — L'annullamento della serie televisiva Lou Grant da parte della CBS ha sollevato un coro di proteste che non hanno mancato di attirare l'attenzione della stampa. Oltre mille dimostranti si sono radunati lunedì davanti alla sede di Los Angeles della CBS, dalle 10 alle 11 di sera, ora in cui Lou Grant appariva sui teleschermi, per protestare contro la decisione della rete televisiva di cancellare la serie.

La CBS ha annunciato la cancellazione della serie la settimana scorsa, giustificando la decisione con il notevole declino della serie negli indici di gradimento del pubblico dopo che il suo attore protagonista, Ed Asner (che interpretava il ruolo del direttore di un giornale impegnato a lottare contro la corruzione e le ingiustizie sociali), aveva preso una netta posizione in favore della guerriglia nel Salvador.

La protesta è stata organizzata da una coalizione di gruppi politici liberali, che hanno accusato la CBS di «essersi piegata alle pressioni dei pubblicitari e dei conservatori». «È un chiaro caso di violazione della libertà di parola», ha detto Ramona Ripston, presidente del sindacato per la libertà civili americana della California del sud. «Ed Asner, come ogni altra figura pubblica, ha diritto alle sue idee politiche e non dovrebbe essere minacciato con rappresaglie economiche perché esprime quello in cui crede».

La Ripston si riferisce alle critiche della cosiddetta «Maggioranza morale» contro Asner e alle decisioni della Kimberly-Clark Corporation (produttrice dei kleenex e maggiore sponsor pubblicitario della serie) di ritirare il suo appoggio pubblicitario per via della controversia politica suscitata da Asner.

I dimostranti marciavano brandendo cartelle che proclamavano «vogliamo bene a Ed», «se volete licenziare un attore, licenziate Ronald Reagan» e «McCarthy è vivo e vegeto e fabbrica kleenex» e scandendo lo slogan «Asner sì, CBS no, la censura deve andarsene».

Unico scontro — verbale — si è verificato tra i finti rifugiati del Salvador e un gruppo di contro-dimostranti cristiani che dal marciapiede opposto incitavano i dimostranti ad «abbandonare Ed Asner».

PROGRAMMI TV E RADIO

- TV 1**
 - 10.00 **DIARIO DI UN PRETE OPERAIO**
 - 10.30 **UN CONCERTO PER DOMANI** - Musiche di Bach e Paganini
 - 11.00 **MESSA**
 - 12.15 **LINEA VERDE** - A cura di Federico Fazzuoli
 - 13.00 **TG L'UNA** - Quasi un rotocalco per la domenica
 - 13.30 **TG 1 - NOTIZIE**
 - 14.00 **DOMENICA IN...** - presenta Pippo Baudo
 - 14.30 **NOTIZIE SPORTIVE**
 - 15.15 **DISCORDING** - Settimanale di musica e dischi
 - 15.45 **NOTIZIE SPORTIVE**
 - 17.25 **M.A.S.H.** - «Fragor di ferro»
 - 17.50 **NOTIZIE SPORTIVE**
 - 18.30 **NOVANTESIMO MINUTO**
 - 19.00 **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO** - Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie A
 - 20.00 **TELEGIORNALE**
 - 21.45 **L'ANDREANA** - Con Italia Occhini, Gastone Moschin. Regia di Leonardo Cortese (ultima puntata)
 - 22.45 **BATTIATO IN CONCERTO**
 - 23.00 **TELEGIORNALE**
- TV 2**
 - 10.00 **OMAGGIO A STRAVINSKI** - Tre movimenti da «Petruska»; Requiem cantico; Capriccio. Direttore Charles Bruck
 - 11.00 **GIORNI D'EUROPA**
 - 11.30 **BIS TIF - BIS TAP** - Programma comico-musicale
 - 12.00 **MERIDIANA** - No grazie, faccio da me
 - 12.30 **UN UOMO IN CASA** - «Un prurito al sole». Telefilm
 - 13.00 **TG 2 - ORE TREDICI**
 - 13.30 **RITORNO DA VENEZIA** - Regia di Tom Toelle, con Herbert

- Mensching, Margit Ensinger, S. Weyers
- 15.00 **BLITZ** - Nel corso del programma: 65° Giro d'Italia 3ª tappa; Perugia-Assisi; Firenze-Tennis
- 18.00 **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO** - Sintesi di un tempo di una partita di Serie B
- 18.30 **L'ULTIMO BLITZ** - Finale con sorpresa
- 18.45 **TG2 - GOL FLASH**
- 19.55 **STARSKY E HUTCH** - «Ragazzi di strada». Telefilm
- 19.50 **TG 2 - TELEGIORNALE**
- 20.00 **TG 2 - DOMENICA SPRINT**
- 20.40 **LADY MAGIC** - Con Ornella Vanoni, Maria Creusa (4ª puntata)
- 21.45 **R.CASO MURRI** - Con: Renato Scarpa, Flora Mastroianni, Giorgio Fabretto. Regia di Mino Ferraro (4ª puntata)
- 22.25 **SI PERÒ** - Contraddizioni e contraddizioni settimanali
- 23.30 **TG 2 - STANOTTE**
- TV 3**
 - 11.45 **FESTIVAL DI MUSICA SOUL** - con Eddie Floyd e Sam (1ª parte)
 - 14.30 **DIRETTA SPORTIVA** - Mestre: ginnastica; Bolzano: atletica leggera; da Monaco pugilato; campionato mondiale dietisti
 - 17.25 **DISCO IN**
 - 18.10 **PALASPORT: INCONTRO CON I POOH**
 - 19.00 **TG 3**
 - 19.15 **SPORT REGIONE**
 - 19.35 **UN DOPPIO TAMARINDO CALDO CORRETTO PANNA** - «Una questione di donne», con Milena Vukotic, Tullio Solenghi. Regia di Massimo Scaglione
 - 20.40 **SPORT TRE**
 - 21.40 **LE VIE DEL SUCCESSO** - Il personaggio: «Alfredo Beltrames». Visto da: Giovanni Nuvoletti
 - 22.10 **TG 3** - Intervallu con «Andy e la scimmia»
 - 22.30 **CAMPIONATO DI CALCIO SERIE «A»**

- RADIO 1**
 - ONDA VERDE - Notte giorno per giorno per chi guida: ore 6.05, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58. Ore 0.20 e 0.50 dalle stazioni del Notturno italiano
 - GIORNALI RADIO: 8, 13, 19, 23 GR1 flash, 10, 12, 18, 02; 8.40 A-stensione musicale; 9.30 Messa; 10.15 La mia voce per la tua domenica; 11-11.30 Permesso, cavaliere; 12.30-14.32-18.07 Carta bianca; 13.15 Rally; 14 Mito mitissimo; 14.30 GR1 presenta: Giro d'Italia flash; Tra le 15 e le 16.05 Giro d'Italia «3ª tappa: Cartona-Assisi»; 16.50 Tutto il calcio minuto per minuto; 19.25 Stripsoda; 20.02 «Il retablo de Maese Pedro», di M. De Cervantes, dirige Piero Bellugi; 21.55 Cantanti e complessi italiani; 23.10 La telefonata.
- RADIO 2**
 - GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.50, 18.45, 19.30, 22.30, 6 - 6.06, 6.35, 7.05 - 8.05 Tutti quegli anni fa; 8.45 «Videoflash»; 9.35 L'Asa che tra: 11 Coppia fissa; 12 GR2 ante-

- prima sport; 12.15 Le mille canzoni; 12.48 Hit parade 2; 13.41 Sound-Track; 14 Trasmissioni regionali; 14.45-16.55-18.50 Domenica con noi; 16-18 Il pool sportivo; 19.50 Le nuove stazioni d'Italia; 20.10 Il pescatore di perle; 21.10 Città notte; Torino; 22.50 Buona notte Europa.
- RADIO 3**
 - GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.55, 20.45; 6 Quotidiana radiotele; 6.55-8.30-10.30 Il concerto del mattino; 9.30 Pagine pagate; 9.48 Domenica in; 11.48 Tra l'As; 12 Uomini e profeti; 12.40 Canzoni francesi proposte da Beppe Chierici; 13.10 Tra Chocora e York; 14 Folclore; 15 Assoluta mr. presidente; 16 Controcanto; 16.30 Dimensione giovani; 17 «Manon Lescaut»; di M. Praga, dirige Bruno Bartoletti; 17.40 L'Asa novità; 19.35 Il padrone di Noxon; 20 Pranzo alle otto; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 Da Milano: stagione sinfonica pubblica della Rai 1981-82, dirige Ogan D' Mare; 22.50 Pagine dall'infanzia berlinese di W. Benjamin «Gli armadi»; 23 il Jazz.